NOVEMBRE 1950
ANNO XIX - N. 11





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

CATECHESI

NELL'ANNO PROSSIMO ENTRERÀ NEL SUO

VENTESIMO ANNO DI VITA

A. D. C. AMICI DEL CATECHISMO

A. D. C. APOSTOLI DEL CATECHISMO

diffondete
la vostra rivista

- Rinnovando subito il vostro abbonamento
- Inviandoci indirizzi cui spedire copie saggio
- Procurandoci nuovi abbonamenti

→ ABBONAMENTO IMMUTATO

Edizione	P. O.:	Italia	L. 200	Estero	400
Edizione	S. M.:	»	» 300	»	600
Cumulativo	P. O. ed S. M.:	»	» 450	»	900

Direzione CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Amministrazione LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) - **c. c. p. 2/27196**

ANNO XIX - N. 11 **CATECHESI** NOVEMBRE 1950

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: La voce del Padre, 187 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: *Come tenere la disciplina* (Prima della scuola), 188 — PER LA SCUOLA: Ciò che piace a Gesù, 191 - Catechesi circa il domma dell'Assunta, 193 - Ho svolto la prima lezione di Religione, - 197 - Il segno di Croce, 201 — VETRINA A. D. C: 186, 203-204.

La Voce del Padre

Ultimamente il Santo Padre ha rivolto un'esortazione alla santità della vita. Quantunque essa sia rivolta in modo speciale al clero di tutto il mondo, tuttavia coloro che del sacerdote sono i più vicini collaboratori, i catechisti e i maestri, ne possono trarre un utile insegnamento.

Particolarmente opportuna torna la parola del Padre, quando raccomanda una sana moderazione nella ricerca del successo. Quando ci si fida troppo di se stessi sopravalutando le proprie forze, la mèta viene a parere facilmente raggiungibile. Al sorgere poi delle prime difficoltà, al semplice profilarsi di un piccolo insuccesso, quello che sembrava un albero destinato a sfidare le più terribili tempeste, si rivela una povera pianticella che soccombe alla bufera.

È proprio contro questo pericolo che ammonitrice si leva la parola del Padre comune.

Ascoltiamola riverenti e sia nostra guida nelle dure battaglie dell'apostolato catechistico.

« *Il vostro zelo sia vivificato da quella carità che sopporta tutto con animo sereno, che non si lascia vincere dalle avversità e che abbraccia tutti, poveri e ricchi, amici e nemici, fedeli ed infedeli. Questa diuturna fatica e questa quotidiana pazienza richiedono da voi le anime, per la salvezza delle quali il nostro Salvatore subì pazientemente dolori e tormenti fino alla morte, per restituirci all'amicizia divina. È questo, e ben lo sapete, il più grande dei beni. Non fatevi perciò prendere da smoderato desiderio di successo, nè vi lasciate disarmare se, dopo assiduo lavoro, non raccoglierete i frutti desiderati: uno semina ed un altro raccoglie* ».



Come tenere la disciplina

Prima della scuola

Quando un insegnante riceve il gradito incarico di fare scuola, dovrebbe anzitutto, se ne ha la possibilità, ed è il caso dei nostri catechisti, bilanciare e misurare le sue forze per ciò che riguarda il numero e le esigenze disciplinari e culturali della scolaresca che gli è affidata.

Per le scuole pubbliche la legge fissa un determinato numero di allievi che viene più o meno osservato; per i nostri catechisti che si trovano in condizioni ambientali didattiche e pedagogiche più disagiate il numero va diminuito.

Ritengo che venti bambini costituiscano già un gruppo impegnativo per la maggior parte dei nostri insegnanti parrocchiali; trenta o quaranta allievi richiedono doti eccezionali in un catechista.

Conosciuta tempestivamente la scuola che gli è affidata, procuri di avere l'elenco completo e possibilmente l'indirizzo esatto dei suoi allievi per mettersi, ancora prima dell'inizio dell'anno, a contatto con loro e con le loro famiglie, o per lo meno per raccogliere di ciascun ragazzo quei dati personali che gli agevolino il compito della sua ardua missione.

Così se venisse a conoscere che un allievo è già un fiore avvizzito, un frutto bacato (realtà dolorosissima ma non rarissima oggi, anche tra i bimbi della scuola elementare, cresciuti in ambienti equivoci, in famiglie dove di tutto hanno visto e imparato, specie in certi rioni cittadini ove intere famiglie sono costrette a vivere in una tragica promiscuità), e circondi questi poveri esseri di cure cautele speciali, mettendoli nell'impossibilità di nuocere ai compagni, memore che può bastare un solo frutto guasto per corrompere tutti quelli buoni che vengono a contatto con lui.

Faccia anche attenzione a certi sintomi rivelatori: lo sguardo sfuggente, quando non sia indice di eccessiva timidezza, può rivelare un occhio che teme di incontrarsi con la pupilla indagatrice del proprio educatore; il volto pallido, gli occhi cerchiati di nero, se non sono dovuti a uno stato di eccessiva denutrizione, denotano che vizi pericolosi stanno facendo scempio di quella giovinezza, forse avvelenata e bisognosa quindi di trovare in tempo una mano amica. In questo caso occorre avvisare con tatto e prudenza i genitori, il parroco, qualche ente o persona benefica che possa curarsi del giovane, ricoverandolo magari in qualche preventorio.

Prima di entrare in scuola si armi di una grande pazienza: non dimentichi che si richiede uno sforzo generoso e un sacrificio non lieve per costringere questi bimbi irrequieti, che sembrano avere l'argento vivo nelle vene, bramosi di sole, di vita, di moto, a rimanere immobili per tanto tempo in un ambiente il più delle volte tanto poco accogliente.

— Perchè guardi fuori con tanta insistenza? — chiedevo un giorno a un frugolo di nove anni.

— Penso che fuori c'è tanto sole e le lucertole se lo godono tutto, mentre io sono condannato a starmene fermo in questo buco!

Come dargli torto?...

Ricordi pure che in certi giorni, per esempio quando l'atmosfera è pesante o satura di elettricità, e in determinate circostanze, come alla vigilia di una festa, prima delle vacanze,... è impossibile tenere una rigida disciplina.

Un ragazzo che non ha mangiato o dormito a sufficienza, uno che sia denutrito, che porti delle tare ereditarie, non può essere disciplinato, attento come uno normale.

Ci sono infine certi caratteri che non sono capaci di star fermi cinque minuti: hanno bisogno di muoversi continuamente. In questi casi l'educatore sappia chiudere un occhio, non esiga l'impossibile, ricordandosi che lui pure un giorno è stato ragazzo e dica con San Filippo Neri: « State fermi,... se potete ».

Perchè i ragazzi possano stare più attenti, più disciplinati, è bene che prima della scuola abbiano la possibilità di saltare, correre, giocare, sfogando nella ricreazione l'esuberanza delle loro energie.

Per ottenere la disciplina in classe occorre incominciare fuori di scuola. Non permettere che gli allievi si precipitino in chiesa o nell'aula correndo, urlando, scavalcando banchi e rovesciando sedie per contendersi, magari a pugni, il posto che loro aggrada.

Nella scuola, e tanto più in chiesa, si entra in silenzio, ordinatamente, con raccoglimento. Gli allievi siano perciò disposti in fila e si facciano entrare adagio, portandosi ciascuno al posto loro assegnato.

È bene che l'insegnante guidi lui stesso i suoi alunni, seguendoli mentre camminano in fila e precedendoli invece all'entrata in classe. Per questo faccia fermare opportunamente la fila alla porta dell'aula.

L'educatore con l'elenco completo dei suoi allievi, deve avere fissato già in precedenza il posto da assegnare ai singoli, ed esigere che questo sia rigorosamente mantenuto. Tale norma ha una grande importanza per evitare pericolose amicizie particolari e il formarsi di quelle piccole combriccole che portano i più discoli a unirsi tra loro per disturbare.

Eviti di mettere vicini ragazzi irrequieti e disturbatori e l'altro errore anche più comune di assegnare ai monelli l'ultimo posto, mettendoli così nella dolce possibilità di recare molestia. Tenga invece questi più vicini degli altri, per averli sempre sott'occhio e metterli nella morale impossibilità di danneggiare l'andamento della scuola.

Quando si accorge che un ragazzo disturba in un dato posto, peggio, che costituisce un pericolo per i suoi vicini, lo cambi immediatamente, fino magari ad isolarlo.

Sommamente riprovevole e antieducativo riservare un posto distinto ai cosidetti figli di papà che non vogliono essere mescolati ai figli del popolo. Ricordiamoci che davanti a Dio sono tutti eguali, anzi i più miseri sono i preferiti: « *Beati i poveri.. qualunque cosa farete all'ultimo di questi piccoli lo riterrò fatto a me...* »

In chiesa sono abolite tutte le distanze sociali e davanti alla verità divina abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri.

È raccomandabile ed educativo, far cambiare di posto sovente i ragazzi, possibilmente una volta al mese per abituarli a vivere a contatto di tutti e adattarsi ai caratteri più diversi.

A. ALESSI

---

elle·di·ci Novità!

CARTOLINE ILLUSTRATE su L'ASSUNTA

IN BUSTA, LA SERIE L. 150

- Sei quadri originali di due rinomati artisti: F. Monzio Compagnoni e G. B. Galizzi.
- Sei momenti particolari della grande verità che S. S. Pio XII ha definito domma di fede.
- Commento nel verso in cinque lingue.
- Vera fotografia lucida in elegante seppia — formato gigante e bordo frastagliato.

Per la SCUOLA

Ciò che piace a Gesù

(lezione ultima in preparazione alla prima Comunione)

Franco aveva scopato bene la casa, aveva ripulito tutto, tolte le ragnatele... Noi che cosa abbiamo fatto?

I fiori.

Quando ebbe finito di pulire bene (cosa significa per noi fare pulizia?) mentre si riposava un momentino, si ricordò che il grande Signore che stava per fargli visita, nel suo giardino aveva tanti bei fiori. Segno che gli piacciono.

Gliene farò quindi trovare in casa, pensò Franco.

A Gesù piacciono tanto i fiori. Quelli che vengono su nei giardini, ma molto più quelli che crescono nel cuore dei bimbi.

Spiega chiaramente che cosa s'intende con la parola: fiore, fioretto: una piccola mortificazione fatta per amore di Gesù.

Portane qualche esempio e stabiliscine uno pratico per giorno. Ogni volta che fate un fioretto nel cuore cresce come un bel fiore da poter offrire a Gesù.

Il digiuno.

Dobbiamo però fare ancora qualche cosa prima che arrivi Gesù.

In casa di Franco avevano certamente preparato dei dolci, messi bene in ordine sul tavolo. Chissà quante volte avevano fatto venire l'acquolina in bocca a Franco. Ora Franco sarebbe stato un bravo bambino, ben educato se si fosse messo a mangiare i dolci prima dell'arrivo del suo illustre ospite? No!

Difatti egli aspettò, per mangiarli poi invece assieme al Signore.

Fa' una breve applicazione al digiuno che deve essere osservato prima di ricevere Gesù nella Comunione.

In compagnia del babbo.

Invece andò a chiamare il papà:

— Papà, di qui a poco deve venire il grande Signore che aspetto da tanto tempo. Vieni anche tu!

— Bravo, Franco, che me l'hai ricordato.

E dopo essersi vestito a festa, anche il papà stava in attesa.

L'incontro.

Finalmente dopo lunga attesa il momento tanto desiderato: l'arrivo di un così grande personaggio! Franco tutto emozionato, accompagnato da papà e mamma, gli si fece incontro. Possiamo ben immaginare come abbia cercato di dimostrare nel miglior modo possibile tutta la sua gioia e la sua riconoscenza.

Anche il Signore al vedere tutta la diligenza che Franco aveva messo nei suoi preparativi fu molto contento e gli diede tutti i regali che aveva portato con sè, ma che ancora teneva nascosti nella sua carrozza.

Applicazione pratica alla prima Comunione.

Tutto quello che chiederemo a Gesù, egli ce lo concederà senz'altro, ma vuole però che anche noi facciamo come Franco.

1) Stare digiuni. — Franco il mattino che doveva venire il Signore, si era preso ben guardia di assaggiare qualche cosa.

E se uno beve un po' d'acqua perchè ha sete? Non si può!

2) Dite al vostro papà che venga anche lui a ricevere Gesù nella Santa Comunione.

Preghiera.

« Gesù, ho grande voglia di riceverti nel mio cuore, che è ben preparato, per dartelo in regalo, e prometterti che sarò più buono! »

Disegnino.

— Un cuore con su scritto: l'ho regalato a Gesù.

— Un bambino che fa la Comunione con papà e mamma.

Domande ricapitolative.

— Quali sono i fioretti per Gesù?

— Chi inviti con te?

— Che promessa fai a Gesù?

— Che cosa chiedi a Gesù?

SALESIANI - MONTODINE

Catechesi circa il domma dell'Assunta

1 - *Che cos'è un domma?*

Un domma è una verità di fede talmente importante in sè e talmente importante per la nostra salvezza, che si è eretici e quindi dannati se non la si crede.

2 - *Un nuovo domma è un qualche cosa d'inventato?*

No, assolutamente! Come l'astronomo non inventa quando scopre una stella che prima non conosceva; come i fisici non inventarono, quando scoprirono l'energia elettrica e quella atomica, perchè già esistenti in natura; così il Papa non inventa, ma definisce l'assunzione di Maria al Cielo domma di fede, appunto perchè questa verità era già prima conosciuta e creduta.

3 - *Su che cosa si basa la Chiesa per definire dommatica una verità rivelata?*

Perchè una verità possa venire definita dommatica, occorre che tale verità si trovi già nella Rivelazione, cioè nelle Scritture Sante o nella Tradizione dei Santi Padri; nella predicazione dei Vescovi e nella pratica della Chiesa.

4 - *È di attualità definire un domma in questi nostri tempi?*

Il definire un domma, oggi, è cosa di grande attualità, stante il tenebrore opaco di tanti errori filosofici e di ogni genere. Infatti la proclamazione di un domma è un evento, che getta sprazzi di luce soprannaturale in tutte le menti. Esso è sicura speranza di una fede che salva e redime da qualsiasi tenebra d'errore e bassura del male. Esso è ancora una riaffermazione dell'infallibilità del Papa, unico faro di verità al mondo, al quale tutti mirano e sperano.

5 - *Il corpo della Madonna ha dovuto subire la morte?*

Esente dal peccato originale, la Madonna era esente anche dal castigo della morte, ma che in conformità al suo Gesù, sia pur Essa morta, è ammesso da una tradizione che risale fino al V° secolo, sebbene già in quel tempo S. Epifanio ne dubitava, ed oggi vi siano teologi che discutono ed opinano che non sia morta. Ciò avviene perchè la Madonna è una creatura così singolare che appartiene più alla Teologia che alla Storia. Comunque il fatto della morte avvenuta o no, ha niente a che fare col domma dell'Assunzione.

6 - *L'Ascensione di Gesù differisce dall'Assunzione di Maria?*

Ascensione al Cielo di Gesù, significa che Egli, risorto col suo corpo glorioso, ascese al Cielo per virtù sua propria. Assunzione di Maria invece significa che la Madonna ascese al Cielo per una virtù conferitale da Dio, mediante la dote soprannaturale dell'Agilità.

7 - *La Madonna, perchè è rappresentata assunta dagli Angeli al Cielo?*

Gli Angeli non hanno dato alcun aiuto nè concorso a Maria SS. per salire al Cielo, ma intervennero certamente a farle festoso corteggio e l'accompagnarono osannanti al di Lei supremo trionfo, in seno alla SS. Trinità.

8 - *Quale verità afferma il domma dell'Assunzione?*

Per assunzione s'intende che il corpo virgineo ed immacolato di Maria SS., se morì si trasformò per anticipata risurrezione, se invece non morì, acquistò per diretta trasformazione le prerogative dello stesso corpo di Gesù e seguì la sua anima beata nella glorificazione celeste dell'eterno Paradiso.

9 - *Se morì, per quanto tempo sarebbe rimasta morta la Madonna?*

Al termine della Sua vita terrena Maria SS. fu subito immediatamente glorificata anche nel corpo, perciò il suo corpo non conobbe corruzione alcuna. Tale preservazione da ogni corruzione è la massima affermazione di vittoria dello spirito sulla materia, che sia

data possibile ad una pura creatura. Maria SS. giunse a vincere ogni resistenza ed opacità del suo corpo, fino a spiritualizzarlo al punto da vincere ogni sua possibile corruzione e caducità.

10 - *Come si trasformò in glorioso il corpo di Maria SS.?*

Il corpo sacratissimo di Maria conservò la proprietà dell'integrità delle sue parti, e quelle delle operazioni dei suoi sensi. Esso si trasformò in glorioso acquistando le proprietà speciali: dell'impassibilità, sottigliezza, agilità e splendore. Impassibilità al dolore e alla corruzione; sottigliezza, che non è rarificazione, poichè restò palpabile e con bisogno di posto, ma una sottigliezza tale però, da renderlo capace di sottostare totalmente al comando dell'anima; agilità che liberatolo da ogni peso lo rese capace di portarsi con somma facilità e celerità dove l'anima vuole andare; splendore di beatificante trasparenza emanante dalla felicità dell'anima glorificata.

11 - *Perchè questo domma non è stato dichiarato prima?*

La Chiesa docente, ed il suo Capo: il Vicario di Cristo in terra, sotto l'influsso dello Spirito Santo, mette in evidenza verità già note, in base all'opportunità dei tempi. Perciò questa verità dell'Assunzione del Corpo di Maria SS. al Cielo, già creduta da tanti secoli, solo in quest'anno viene dichiarata domma di fede, appunto perchè siamo giunti in tempi che reclamano l'opportunità della solenne proclamazione in domma di tale verità.

12 - *Che cos'è che rende solo ora opportuna la proclamazione del domma dell'Assunta?*

Materialismo marxista paganeggiante; inumani soprusi del corpo umano; vanitosa idolatria del corpo, rendono oggi oltre il resto, più che mai opportuna, l'affermazione solenne di questa verità eterna, che ha in sè la poderosa forza d'illuminare il mondo intero, riguardo alla certezza della risurrezione dei corpi, che, per giustizia, avendo uniti all'anima operato il bene ed il male, hanno diritto e devono essere con essa in eterno, o premiati col Paradiso o puniti coll'inferno eterno.

13 - *Il materialismo attuale che cosa nega al corpo umano?*

Il materialismo marxista, negando le verità ultraterrene, dichiarando tutto finito per l'uomo colla morte, riponendo la gioia nel peccato e il paradiso in terra, nega al corpo umano la verità di fede della sua risurrezione alla fine del mondo; nega il: « credo nella risurrezione della carne ». Che il corpo risorgerà è indispensabile alla totale perfezione e beatitudine dell'anima umana glorificata. Inoltre Iddio può fare tutto ciò che non ripugna alla retta ragione. Per di più la risurrezione dei corpi è cosa più facile per Iddio che non la creazione.

14 - *I soprusi nefandi in voga contro il corpo umano com'è che reclamano opportuno questo domma?*

Gli orrori inumani delle guerre, le nefandezze e pratiche cannibalesche avvenute nelle prigionie; gli omicidi scusati e perfino esaltati nelle fazioni politiche, l'oscena immoralità dilagante di questo dopoguerra, hanno talmente avvilito, tanto addolorato, e fatto tale scempio del corpo umano come mai s'è visto e registrato nella storia dell'universo intero. Ora non c'è evento che più valga a richiamare l'umanità da simili aberrazioni, a ridare valore sano al corpo umano, ad illuminare le menti sconvolte sul rispetto giusto che gli si deve, quale tempio dello Spirito Santo, che la solenne proclamazione di questo domma, che afferma i destini gloriosi ed eterni del corpo umano.

15 - *La paganeggiante idolatria del corpo, quale contraccolpo subirà dal domma dell'Assunzione?*

Il complesso di tutte quelle pratiche e costumi pagani, di moda oggi che fanno del corpo talmente un idolo, da calpestare tutte le leggi morali del vivere civile, che danno al corpo un falso valore, riceveranno il più po-

deroso contraccolpo di solenne condanna, nella proclamazione di questo nuovo domma, che mette in luce i valori eterni del corpo umano. Quanta luce soprannaturale emana dalla contemplazione di quella grazia singolare che rese il corpo di Maria immune dalla corruzione, esemplare il più bello di ogni perfezione fisica in sulla terra.

16 - *Quali gioie prova la Chiesa docente e discente nel definire questo domma?*

Santa Madre Chiesa ha la gioia di comunicare ai suoi figli una nuova certezza. Nella Madonna assunta il Papa ci addita la Madonna dei nostri tempi; nel Cielo che ci attende ci indica la nostra speranza; nel premio eterno ci mostra il nostro conforto. I fedeli, a lor volta, nella proclamazione di questo domma, hanno la gioiosa opportunità di ritemprare la fede e di rinsaldare le forze morali nella contemplazione di una nuova verità accertata, prototipo della risurrezione dei nostri corpi e loro premio.

17 - *Vi sono dei valori sociali anche, racchiusi in questo domma?*

La sociologia del soprannaturale è concatenata colla vita sociale, in questo caso poi l'efficacia tutta propria d'una solennissima definizione dommatica, ha in sè un massimo ed intrinseco valore di spiccata socialità positiva. Questo domma è un avvenimento del più forte ed universale richiamo ad una migliore condotta individuale e comunitaria. Tutti gli uomini del mondo intero si sentiranno spronati a convertirsi da cattivi in buoni, da buoni in migliori, da migliori in ottimi in santi, poichè il mistero dell'Assunta introduce l'uomo nelle vie stesse di Dio, alla percezione delle cose del Cielo, alle sublimi bellezze di una fede che crede adorando, alla coscienza della nostra divina dignità. Inoltre la Madonna viene impegnata a farsi onore.

18 - *Emaneranno conforti efficaci all'umanità da questo domma dell'Assunta?*

L'umanità, quella dolorante soprattutto, ne risulterà sommamente confortata, nella visione del trionfo e del premio conseguito dall'Addolorata divina Madre. Il premio ultraterreno che tutti ci attende convincerà tutti che in questo mondo siamo tutti pellegrini, in una valle di lacrime, diretti ad una patria eternamente e sommamente beata. Quanta consolazione pensare, che se è giusto che dove è il Figlio sia anche la Madre, dov'è la madre è altrettanto giusto giungiamo ad esserci pure noi suoi figli fedeli. Questo domma sarà tale una chiarita mattinale di luce soprannaturale che farà comprendere, come il dolore introdotto nel mondo dal peccato, è quel bene misterioso, che esso solo ha in sè la necessaria virtù espiatrice che salda il peccato, il purgatorio e compera il Paradiso.

19 - *La pratica della vita cristiana riceverà incremento da questo domma?*

Il Mistero dell'Assunta se passerà in vita vissuta, nei membri del Corpo Mistico, mediante la carità essi diventeranno il lievito che solleva tutta la massa dell'umanità anche la più lontana da Dio, e porterà tutti gli uomini ad un vivido amore di cristiana fratellanza. Il mondo risorgerà allora ad una coerenza vissuta di fede cristiana, ad una ripresa e rinnovamento di vita civile e morale. Infatti questo domma fa brillare i supremi valori del Cristianesimo e quelle generosità che superano le barriere degli odi, rancori e vendette, portando gli uomini ad amarsi vicendevolmente perchè tutti figli della stessa madre, tutti fratelli del suo Divin Figlio.

20 - *Assume qualche valore storico questo domma dell'Assunzione?*

Nel quadrante della storia dell'universo, la proclamazione della gloria finale di Maria SS. qui in terra e quella iniziale del suo Paradiso, fa l'età di Maria giunta al suo culmine. E questa età di Maria giunge al suo compimento per preannunciare l'età di Gesù quando nel mondo si formerà un solo ovile sotto un solo Pastore: il Papa, Vicario di Cristo in terra. S'inizia quindi l'era della conversione universale del mondo intero. I tempi sono maturi... ed è molto significativo che nel

cuore della Russia, a Mosca, al centro dei palazzi del Kremlino, sussista una Basilica dell'Assunta. Di là emanerà la potenza di Maria quella nuova che rifà il mondo!

21 - *La Madonna acquista un qualche aumento di gloria dalla proclamazione di questo domma?*

Questo nuovo domma, non fa che dichiarare la gloria intrinseca già raggiunta da Maria SS. nel giorno della sua Assunzione al Cielo, quindi non aggiunge alcuna gloria intrinseca a Maria SS. ma incalcolabile gloria estrinseca, la quale ridonderà poi tutta a vantaggio nostro. La Madonna, a bene nostro, e per muovere i cuori ad aver fiducia in Essa, pare vi abbia molto collaborato a questo suo trionfo estrinseco. Infatti mai nella storia della Chiesa si è assistito a movimenti così giganteschi di folle che ricorrono alla Vergine Santa. Questo domma fa della Madonna la calamita più forte e più dolce, per ricondurci sulla via del Paradiso. In esso sta il trionfo della nostra umanità redenta dalla Umanità di Gesù, largitaci dall'umanità di Maria.

22 - *Come si determinò il trionfo conseguito dal corpo glorificato di Maria?*

Tre sono gli ordini, nel creato, stabiliti da Dio, colla creazione del mondo: l'ordine di natura; l'ordine di grazia; l'ordine di gloria. A questi tre destinati per le creature intelligenti, si sopraggiunse, esclusivo per l'Uomo-Dio, l'Ordine di Unione Ipostatica. Maria SS., dopo essere stata fatta la più perfetta creatura nell'Ordine di natura; la piena di grazia nell'Ordine della grazia; entrò col suo Sacratissimo corpo nell'Ordine della gloria in Cielo, elevata al di sopra di tutti i santi e di tutti i Cori Angelici del Cielo, Regina del Cielo e della terra.

La gloria di Maria, dopo la gloria decretatasi al Suo Divin Figlio, è il punto più eccelso sul quale si determinò e prese disposizioni il Sacro Consiglio della Santissima Trinità. La predestinazione nell'Ordine della gloria, decretata come premio a Maria Corredentrice, fece entrare l'Ordine della gloria nella cura la più degna, in un esercizio di potere il più elevato, nella più grande ed onorevole occupazione. *Plus dare nescivit, plus dare non potuit, plus dare non habuit.*

23 - *In che consiste il Paradiso del corpo glorioso di Maria SS.?*

L'anima santa di Maria, mentre alla fine della sua vita terrena riceveva in grado supremo le qualità beatificanti: visione di Dio, comprensione di Dio e godimento di Dio, ne rifletteva sul suo Corpo quegli effetti che lo trasformarono in glorioso. Riversò cioè su di esso le quattro qualità che rendono i corpi beati: impassibilità, sottigliezza, agilità e splendore. Il corpo di Maria così trasformato poté seguire subito la sua anima in tutte le beatitudini celesti a Lei date possibili. Maria SS. avendo avuto qui in terra una perspicacia d'intelligenza superiore ad ogni creatura umana, ed un supremo grado di grazia e di carità, si trovò nelle condizioni di entrare in un supremo grado di gloria. Entrò quindi nella più eminente, chiara ed immediata visione beatifica di Dio uno e trino e nel godimento di Lui faccia a faccia, cioè della sua stessa Essenza, il che è ciò che causa supremo amore, godimento e riposo delle anime e corpi beati.

24 - *Cosa fa del suo Corpo in Paradiso la Madonna?*

Sappiamo che dal Paradiso la Madonna si è servita del suo Corpo glorioso per apparire tante volte qui in terra ad anime belle, alle quali comunicò per il mondo i supremi messaggi del Cielo. L'ultimo messaggio portato a Fatima, all'umanità sconvolta nel peccato e nei suoi castighi dovutogli, è quello della necessità assoluta della preghiera, della mortificazione e della penitenza, onde si salvino tante anime che piovono nell'Inferno e preservare il mondo dal castigo di più gravi cataclismi. La Madonna spende il suo Paradiso a salvare anime qui in terra, a ciò è stata fatta l'onnipotenza supplichevole e la dispensatrice di tutte le grazie. Il domma dell'Assunta è efficiente di massima fiducia in Maria e nel suo aiuto onde riuscire ad operare qui in

terra col nostro corpo quelle opere buone, il cui frutto si raccoglie in fin di vita, caparra di risurrezione del nostro corpo, che vi ha cooperato nel compierle, nel dì dell'universale giudizio. Se è vero che ancora non si è inventata una bomba atomica che abbia la forza di un solo mezzo peccato mortale, è altrettanto vero che una mezza Avemaria vale a superare tutte le forze dell'inferno.

A. CESARE

Ho svolto la prima lezione di Religione

Il nostro Redattore ha tenuto nei mesi di settembre e ottobre un corso di didattica e pedagogia catechistica a un gruppo di una trentina circa di catechisti della parrocchia « Patrocinio di San Giuseppe » di Torino.

Riporteremo in questo e nel prossimo numero tre delle migliori lezioni svolte appunto da essi.

Apre la serie un giovane che è alle sue prime armi, ma che dimostra come con impegno e buona volontà, si possa arrivare a buoni risultati.

È lui stesso che racconta la sua prima esperienza. Nessun'altro vorrà seguire il suo esempio e mandarci qualche bella lezioncina da pubblicare?

Il primo incontro.

I miei dodici ragazzi hanno appena smesso di giocare. Sarebbe più esatto dire che abbiamo appena finito di giocare, perchè ho giocato anch'io con loro.

Da quando sono stati aperti i cancelli dell'Oratorio (ed è avvenuto mezz'ora fa) siamo stati protagonisti di una spettacolosa partita ai bussolotti. Queste dodici birbe che da oggi dovrò catechizzare, già mi conoscevano perchè era stato detto loro che avrebbero dovuto digerirsi tutto l'anno un certo Armando; ma non sapevano che fossi un valente (viva la modestia) giocatore di « scartocci ». E questa partita giocata e, manco a dirlo, vinta assieme, non poteva presentarci meglio l'uno agli altri.

Verso la scuola.

Scendiamo, con un po' di emozione da parte mia, che per la prima volta faccio il catechista davvero, nel sottochiesa, ed occupato il posto assegnatoci, recitiamo una preghiera.

Loro si seggono ed io rimango in piedi.

Da questo momento per almeno una mezz'ora devo dimenticare e far loro dimenticare il gioco e tutto il resto.

Mi guardano un po' curiosi di sapere cosa racconterò, come spiegherò loro questa prima lezione: la Religione. Mi sono preparato abbastanza bene a casa e sento che non farò delle papere anche se sono leggermente nervoso.

Si inizia: perfezione dell'uomo.

Ed ecco cosa dico loro:

Quelli tra voi che hanno già sfogliato il catechismo, hanno trovato in fondo alle due paginette riguardanti la lezione di oggi, la domanda: « Per qual fine Dio ci ha creati? »

La risposta la sapete tutti, quindi sapete anche che non siamo in questo mondo soltanto per bere, mangiare e dormire come gli animali, i quali, sia pure i più perfezionati, fanno ogni loro azione per istinto. Chi di voi compera il Vittorioso *avrà letto un articolo riguardante il pipistrello. Questo goffo topo volante da quando è stato creato è dotato di una delle più grandi scoperte degli scienziati moderni: il radar.*

Come? Non lo sapete? Il pipistrello possiede un udito così fino che gli permette di « sentire » le onde sonore che tutti gli oggetti emettono. E quindi, salvo il caso che abbia gli orecchioni, non va mai a sbattere, nemmanco nel buio più fitto.

Come lui, moltissimi animali hanno delle doti che l'uomo non riesce neppure ad eguagliare. Il « Re del Creato » non può certo correre veloce come un cavallo, essere forte come un elefante, spiccare salti come una tigre, volare come un'aquila. In certe regioni montane vivono i castori. Questi animali sono così intelligenti che sanno persino costruire delle dighe e deviare il corso dei torrenti.

Eppure oggi l'uomo doma il cavallo, uccide l'elefante e la tigre e con i suoi aerei vola più alto ancora delle aquile.

Perchè? La risposta è facile.

Avrete certo sentito parlare dei primi uomini che abitavano la terra: non avevano certo le scarpe ai piedi quando andavano in giro per i boschi a cercare qualche cosa da mangiare, magari uccidendo qualche animale con armi di pietra. Ebbene tutto il progresso compiuto dall'uomo rispetto a quei primi tempi è frutto della sua intelligenza. Mentre gli animali, che compiono magari delle imprese stupende, sono sempre al medesimo livello dei loro antenati.

L'anima dell'uomo.

Ma non siamo neppure al mondo solamente per godere dei frutti della nostra intelligenza: studiare, lavorare, divertirci.

C'è in noi qualche cosa che ci fa sentire di essere nati per qualche cosa di superiore alle pur grandi imprese della terra. Questo « qualche cosa » che c'impone il pensiero della vita soprannaturale, la quale ci attende cioè dopo che il nostro corpo è morto e per la quale ci dobbiamo preparare, è l'anima.

Gli atei, coloro cioè che non credono in alcuna religione, per prima cosa non ammettono l'anima. Mentre è proprio l'anima che vuol conoscere chi ha creato l'universo e ne è il padrone. Quando Lo conosce, nasce in essa l'amore per quella

potenza infinita (Dio) ed è portata al culto per lui con la preghiera e con le buone azioni.

Le religioni (*)

Persino prima che Gesù venisse sulla terra a redimerci ed illuminarci, c'erano degli uomini che pur non conoscendo il vero Dio, sentivano però la necessità di riconoscere pubblicamente l'esistenza di un Essere superiore. E nacquero così delle religioni idolatre, che riconoscevano cioè come Dio un idolo, fabbricato in metallo, marmo o altri materiali; oppure un animale. Gli uomini di allora si accontentavano di poco.

Parecchie di queste religioni sono del tutto scomparse, come quella dei Greci che erano politeisti (ossia adoravano molte divinità). La loro religione fu poi adottata con poche variazioni dai Romani.

Fra quelle che hanno resistito fino ad oggi vi è il Buddismo, che in Asia è la più diffusa.

Nell'antico Egitto i coccodrilli erano considerati animali sacri. Nell'Africa poi, parecchie tribù ancora oggigiorno adorano il sole o la luna e i missionari che ritornano da quei paesi possono raccontare a centinaia gli episodi di religiosità osservati presso quei popoli selvaggi.

La vera religione.

Tutte queste religioni naturalmente non sono vere, perchè non si sono mai accostate a quanto ha insegnato Dio per mezzo della Rivelazione.

Iddio già dai primi tempi dell'esistenza dell'uomo aveva fatto conoscere con diversi mezzi qual'era la via giusta da seguire. Prima i patriarchi (Abramo, Isacco, Giacobbe...) poi i profeti e tutti coloro che da lui ne erano stati incaricati avevano tenuto desto il culto del vero Dio presso il popolo ebreo. Iddio però quando vide che la maggior parte degli uomini si allontanava sempre più dal divino per abbassarsi in culti degni degli animali, mandò, con il più grande atto di bontà, il proprio Figliuolo sulla terra affinchè indicasse chiaramente agli uomini i doveri ed i rapporti che dovevano mantenere verso la sua Maestà infinita.

Questi doveri e questi rapporti formano la nostra Religione.

Ricorderete il brano del Vangelo in cui si legge che Gesù all'età di 12 *anni (pensate che all'età di* 12 *anni oggigiorno si ha per la testa il pallone e forse una promozione) parla, discute con i dottori del Tempio. Alla Mamma che finalmente l'ha ritrovato e gli chiede: Figlio, perchè ci hai fatto questo? risponde: « Perchè mi cercavate? Non sapevate che io devo attendere a ciò che riguarda il Padre mio? »*

(*) Il catechista presenti opportunamente o disegni alla lavagna il facile grafico **N. 21** da « *Il catechismo spiegato con disegni* », **Parte II** (*Elle di ci*).

Basta questo semplice episodio per farci capire quale fosse l'opera che Gesù era venuto a svolgere su questa terra.

Egli disse pure: Io sono la Via, la Verità, la Vita!

È la Via perchè c'insegna la vera strada per arrivare al Paradiso, Verità perchè Lui stesso ci ha insegnato quello che dobbiamo sapere e infine è Vita delle nostre anime a cui Egli dona la Grazia con i Sacramenti e quando, soprattutto, viene Lui medesimo in noi per mezzo dell'Eucaristia.

Concludo.

Ho finito, ragazzi! Son certo che avete messo un po' di buona volontà per capire quello che vi ho detto. Vorrei però che mi deste una prova della vostra buona volontà.

Perciò sul vostro quaderno risponderete a queste domande:

— Che significa Religione?

— Chi è il maestro della vera religione?

— Perchè Gesù è la Via, la Verità e la Vita del Cristiano?

Ho proprio finito.

Recitiamo una preghiera di ringraziamento, risaliamo le scale, quando a un diavolo di ragazzo torna in mente la partita ai bussolotti. Si avvicina, e già tutto preso del giuoco chiede: « Beh! E se chiedessimo la rivincita? ».

ARMANDO MARTIN
Catechista Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe

Il segno della Croce

(Schema di lezioni per le classi elementari e professionali)

È una delle prime lezioni da svolgersi all'inizio dell'anno catechistico ed è di grande importanza anche perchè mette l'insegnante nella felice condizione di saggiare la cultura religiosa dei suoi discepoli e di colmarne le lacune richiamando e spiegando (innanzitutto) i Misteri principali della Fede che tutti devono conoscere di necessità di mezzo.

La lezione va preparata diligentemente e svolta in modo da interessare onde indurre a ben conoscere e ad attuare l'insegnamento.

Veniamo alla pratica.

Mi introduco interrogando:

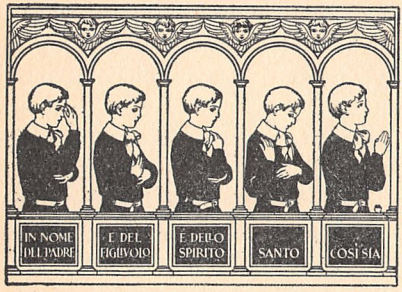
« Avete mai osservato che cosa c'è in alto sulle Chiese e sull'Altare? »

— La Croce.

« L'avete vista in altri luoghi? » — Nei cimiteri, nelle scuole, a volte lungo i margini delle vie, sui monti, ecc.

« Che cosa vi dice la Croce posta sul ciglio della strada? » — Che lì è seppellito un uomo.

Se quest'uomo non fosse stato battezzato e avesse seguito altre religioni, l'avrebbero ricordato col segno di Croce? » — No, perchè il segno di



Croce è il segno del Cristiano cioè del seguace di Gesù Cristo.

(Induco a comprendere il dovere di fare senza rispetto umano, sempre e in qualsiasi circostanza, il segno di Croce e di portare questo distintivo sul petto e nel cuore con rassegnazione e amore per essere veri seguaci di Gesù Cristo).

Il segno della Croce e i Misteri principali della Fede.

(Risposta 34 del Catechismo)

Con le parole chi ricordiamo nel segno di Croce? — Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, ossia la Trinità di Dio.

Ma perchè diciamo nel Nome e non nei Nomi del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo? — Per ricordare che Dio è Uno solo in Tre Persone.

(Per meglio fissare questo dogma basilare, presento un semplice sussidio, collaudato dall'esperienza: efficacissimo per le piccole, utile anche per le alte: tre candeline perfettamente uguali unite insieme in modo da formarne una sola). Faccio osservare e interrogo:

— Quante sono? — Tre.

— Come sono fra loro? (faccio misurare) — Uguali.

— Si possono separare? — No.

Sono però distinte? — Sì. — (Accendo).

— Quante fiamme? — Una.

A quale delle tre candeline appartiene? — A tutte e tre.

(Presento alla lavagna l'immagine dell'oggetto: sulla fiamma è scritto Dio; su ciascuna delle tre candeline rispettivamente: Padre, Figliuolo, Spirito Santo. La fiamma divina, è mai stata accesa da nessuno, essa è eterna ed è una sola: un Dio solo. Induco così con molta facilità a capire che le Tre Persone divine sono perfettamente uguali, eterne, indivisibili, mai distinte).

Con analogo procedimento, servendomi di illustrazioni o di un breve richiamo intuitivo della Via Crucis, già nota ai fanciulli, induco a comprendere come il *segno* della Croce ci ricordi il grande mistero d'amore della Passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Quando è bene fare il segno di Croce?

(Risposta 36 del Catechismo)

Uno scrittore di diciotto secoli fa diceva che i primi Cristiani facevano molto attentamente il segno di Croce: « In tutte le nostre azioni, dice egli, quando entriamo e quando usciamo, quando ci vestiamo e quando andiamo al bagno, a tavola, a letto, quando prendiamo una sedia o un lume, noi tracciamo il segno della Croce sulla fronte ».

E voi quando fate il segno della Croce? — Prima della preghiera.

— Vi ricordate di farlo come facevano e fanno i buoni cristiani prima della colazione, del pranzo, della cena, andando a riposo e appena svegliati? (Breve pausa di silenzio). E quando sentite il demonio che vi tenta di disubbidire, di rubacchiare, di scusarvi con una bugia, di fare i capricci per andare a certi divertimenti che macchiano l'anima, di ascoltare certi compagni che sprizzano veleno, di fissare certi manifesti, di comperare certe riviste illustrate ecc., lo fate il segno di Croce? (pausa più prolungata di silenzio).

Con questo segno vincerai.

Un imperatore di nome Costantino combatteva contro Massenzio, il quale minacciava Roma con un esercito assai superiore a quello dell'imperatore. Questi però, una sera, vide apparire in cielo una croce luminosa, intorno alla quale si leggevano le parole « *Con questo segno vincerai* ». L'Imperatore fece incidere la croce sulle armi dei suoi soldati, nella maggioranza cristiani, quindi marciò contro Massenzio ed ottenne una strepitosa vittoria. Il segno di Croce è la spada, il fucile con cui voi potete difendervi per vincere Satana e i suoi seguaci, che tentano di insegnarvi il male, di allontanarvi dalle mamme, dalla Parrocchia, dall'Oratorio, con pericolo di trascinarvi all'inferno. Ben l'aveva compreso la piccola martire Santa Maria Goretti, che fin da bambina metteva tutta la sua attenzione nel dir bene le preghiere e nel fare con grande devozione il segno di Croce, di cui si valse, per combattere il demonio fino alla morte, per la difesa della sua innocenza.

(Prima di chiudere la lezione faccio un breve accenno all'efficacia del segno di Croce fatto con l'acqua benedetta e alla necessità di introdurre nelle famiglie l'acquasantino, tradizione che va ormai scomparendo).

Esercizio grafico.

Che cosa è il segno di Croce? Quali misteri esprimi facendo il segno di Croce? Come e quando farai il segno di Croce?

Quali vantaggi ha il segno di Croce fatto con l'acqua benedetta?

E. Acchiappati

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 25 Novembre 1950.

ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, lì 17 Luglio 1950

Gent.ma Sig.ra Maria Bargoni

CASTELNUOVO DON BOSCO

Il Rev.mo Mons. Baravalle mi ha personalmente consegnato copia del libro "La Missione di Mamma Margherita", che la S. V. ha voluto rimettere nelle mie mani come omaggio verso il suo Arcivescovo. Mi rallegro vivamente con Lei per questa sua nuova pubblicazione che vuol essere un prezioso contributo al rinnovamento della società odierna, rifacendola alle sue basi cioè alla famiglia ed alla mamma. E la ringrazio non soltanto per le devote espressioni con cui l'ha voluto accompagnare, ma sopra tutto per il contributo che il libro porterà alla riforma dei costumi moderni nella famiglia, dove la mamma non è più, purtroppo, la vera educatrice dei suoi figli: bene spesso ne è la schiava, quasi sempre soltanto la serva! Di chi la colpa? L'analisi del male non è facile: c'è da augurarsi che sorgano molte "Mamma Margherita", la cui autorità si accompagni al buon senso ed ai sentimenti cristiani: se ciò non avverrà dovremo purtroppo assistere ad un peggioramento di costumi nella gioventù, a danno della società e della famiglia stessa.

Benedico di cuore alle sue nobili fatiche ed alle sue alte intenzioni educative, ed auguro che il libro venga conosciuto ed entri nelle famiglie: lo leggano le mamme e lo commentino ai propri figli.

Nel Signore mi voglia credere

dev.mo

✠ *M. Card. Fossati*
Arcivescovo

Maria Bargoni

LA MISSIONE DI MAMMA MARGHERITA

elegante volume: 11,5 × 16,5 con copertina illustrata e tavole fuori testo, pag. 250 - **L. 300**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Le collane Elle-Di-Ci

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA COTTOLENGO 32 - TORINO o COLLE DON BOSCO (ASTI)

Per i ragazzi — *Cineracconti dalla Storia Sacra*, pag. 17 — *Albi Iris*, pag. 19 — *Grandi Albi*, pag. 19 — *Giovinezze*, pag. 66 — *Opuscoli missionari*, pag. 70

Per il popolo e gli operai

Lux (libretti), pag. 26 — *Lux* (foglietti), pag. 33 *Labor*, pag. 72 — *Opuscoli sociali*, pag. 73

Per le persone colte

Veritas, pag. 33 — *Fides*, pag. 35 — *Fulgens*, pag. 39 — *Manuali di cultura sociale*, pag. 71

Per i sacerdoti, maestri e catechisti

Biblioteca di Catechesi, pag. 23 — *Manuali di Catechismo*, pag. 24

Per il ministero sacerdotale

Quaderni di predicazione, pag. 42 — *Manuali di Pastorale*, pag. 61

Per tutti — *Formazione cristiana*, pag. 64 — *Palme e corone*, pag. 65 — *Giovinezze*, pag. 66 — *Biografie*, pag. 67 — *Unitas*, pag. 62 — *Opuscoli missionari*, pag. 70

Per lo spettacolo educativo cristiano

Teatro maschile, pag. 97 — *Teatro dei ragazzi*, pag. 102 — *Teatro femminile*, pag. 108. — *Teatro lirico*, pag. 118 — *Trattenimenti scenici:* per festa della Dottrina Cristiana, pag. 54 — per accademie, pag. 105 e pag. 111

CONSULTATE IL

CATALOGO GENERALE **ELLE-DI-CI 1950** ANNO SANTO

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49